Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Martedì, 17 novembre** | **Numero 275**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1224 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, modificato con la legge 2 luglio 1912, n. 748;

Visto l'art. 125 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto approvato con Nostro decreto del 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato con Nostri decreti in data 2 maggio 1911, n. 176, 6 febbraio 1913, n. 142 e 1° maggio 1913, n. 909, il quale estende le norme e le tariffe in vigore per le corrispondenze dell'interno del Regno a quelle scambiate coi dominî italiani in Africa;

Visto l'art. 108 dello stesso regolamento il quale consente che nel servizio interno del Regno possano aver corso in assicurazione, con le guarantigie volute per le lettere assicurate, oggetti di valore anche non cartacei;

Visto l'art. [illegible] del Regolamento in virtù del quale è vietata l'introduzione nel Regno di corrispondenze contenenti oggetti passibili di diritti doganali;

Vista la Convenzione postale internazionale approvata con la legge 19 luglio 1907, n. 579, la quale vieta che nei rapporti internazionali siano inclusi nelle lettere assicurate valori non cartacei ed ammette invece per lo scambio dei valori non cartacei il servizio speciale delle scatolette con valore dichiarato non soggetti alle guarentigie volute per le corrispondenze epistolari;

Visto il R. decreto 16 marzo 1902, n. 141 che autorizza il servizio delle scatolette con valore dichiarato dalla Colonia eritrea per l'Italia con le prescrizioni volute nella Convenzione internazionale sopra richiamata;

Riconosciuta l'opportunità di estendere tale servizio alle spedizioni dall'Italia all'Eritrea e nei rapporti da e per la Libia, affine di rendere possibile la trasmissione di gioielli e di oggetti preziosi o di altri valori

non cartacei che per l'art. 23 del regolamento generale pel servizio postale interno sopra citato, non possono essere inclusi nelle lettere assicurate stante che vigono nei rapporti con le dette Colonie diritti di dogana;

Visto l'art. 3 del regolamento ripetutamente citato che all'ultimo capoverso autorizza l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ad assumere servizi accessorî mediante decreto Reale, su proposta del Ministero delle poste e dei telegrafi di concerto con gli altri ministri interessati;

Sentito il Consiglio di Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze, per le colonie e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei rapporti fra le colonie: Eritrea e Libia e l'interno del Regno è vietato di includere oggetti di valore non cartacei nelle corrispondenze assicurate.

Art. 2.

Nei rapporti suddetti i gioielli, gli oggetti preziosi e gli altri oggetti di valore non cartacei, potranno avere corso postale a mezzo di scatolette con assicurazione dell'ammontare del valore dichiarato.

Art. 3.

Le scatolette con valore dichiarato di cui al precedente articolo, non dovranno eccedere il peso di un chilogramma per ogni scatoletta nè il limite di valore assicurato consentito dall'art 113 del regolamento generale sul servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120 e modificato con i RR. decreti 2 maggio 1911, n. 176, 6 febbraio 1913, n. 142 e 1° maggio 1913, n. 909: esse potranno essere gravate di assegno alle condizioni volute dagli articoli 116 e seguenti del regolamento stesso.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi percepirà per ogni scatoletta il diritto fisso di una lira oltre i diritti di assicurazione e di assegno previsti dal detto regolamento.

Art. 4.

Le scatolette con valore dichiarato scambiate fra le colonie: Eritrea e Libia e l'interno del Regno saranno equiparate per tutte le condizioni e norme non determinate dal precedente articolo a quelle che hanno corso nel servizio internazionale in dipendenza della convenzione approvata con la legge 10 luglio 1907, n. 579.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI — RICCIO — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 5000 occorrenti per il concorso dello Stato nella spesa per una edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci.*

SIRE!

Prossimamente si dovrà riunire la R. Commissione incaricata di curare l'edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci.

Per far fronte alle spese più urgenti di detta Commissione, non essendo all'uopo inscritto alcun fondo nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dallo art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma per ciò occorrente in L. 5000 dal fondo di riserva delle spese impreviste.

Provvede allo scopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 933.690, rimane disponibile la somma di L. 566.310;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5000), da inscriversi al capitolo n. 312-*quater*: « Concorso dello Stato nella spesa per una edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci » nello stato di previsione della

spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1230

Regio Decreto 22 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Arcene (Bergamo) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1231

Regio Decreto 7 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono modificate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera della piazza di Tripoli.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° novembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spello (Perugia).

SIRE!

Nelle ultime elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale di Spello ebbe la prevalenza una lista di protesta contro gli arresti e le denunzie fatte in seguito ai moti del giugno scorso.

Dei sedici consiglieri costituenti la maggioranza, uno è in istato di arresto, tre sono colpiti da mandato di cattura e cinque sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, tutti quali responsabili dei detti moti.

L'Amministrazione venne poi scelta completamente fra i consiglieri in istato di arresto, o contro i quali è stato spiccato mandato di cattura, o denunciati all'autorità giudiziaria.

Tale stato di cose, che evidentemente turba il regolare andamento dell'Amministrazione comunale, costituise - anche secondo il parere del Consiglio di Stato espresso nella adunanza del 30 ottobre prossimo passato - una continua minaccia per l'ordine pubblico ed una persistente offesa alla legge.

È necessario pertanto procedere allo scioglimento del Consiglio comunale giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spello, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottor Giovanni Tafuri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell' 8 novembre 1914, sul decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico (Reggio Calabria) e conferisce al R. commissario straordinario i poteri del Consiglio.

SIRE!

Malgrado l'attività spiegata dal R. Commissario di Gallico, finora non è stato possibile compiere la sistemazione di quella civica azienda.

Gli uffici municipali non sono stati ancora definitivamente ordinati, i servizi sanitari devono essere sistemati e migliorati, ed urge provvedere all'appalto dei lavori per l'acquedotto, al restauro del cimitero, all'illuminazione pubblica, alla definizione delle numerose vertenze pendenti.

Per rendere possibile l'attuazione di questo vasto compito è necessario che, in conformità alle disposizioni vigenti per i Comuni danneggiati dal terremoto 28 dicembre 1908, sia nuovamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, conferendosi in pari tempo al R. commissario i poteri del Consiglio comunale.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i nostri precedenti decreti 30 aprile 1914 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, e 6 agosto 1914 con cui i poteri del R. commissario furono prorogati di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune di Gallico sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico anzidetto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, *in udienza dell'8 novembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pesaro.*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Pesaro.

Tale proroga è indispensabile per mettere il Regio commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche iniziate per la riorganizzazione dei servizi e per la sistemazione delle finanze.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pesaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza dell'8 novembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vercelli (Novara).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo unito schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Vercelli.

Tale proroga è indispensabile per dar modo al R. commissario di condurre a compimento l'opera da lui iniziata per la sistemazione delle finanze del Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vercelli, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vercelli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Risultato degli ultimi esami di concorso per due posti di volontario gratuito negli impieghi di 3ª categoria del Ministero degli affari esteri (traduttori, interpreti o dragomanni) per la lingua turca:

Vincitori del concorso:

Galli Guido con punti 232 — Fichot Costantino con punti 196.

Candidato dichiarato idoneo:

Livadari Antonio con punti 102.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per le ammissioni a nuovi corsi allievi ufficiali di complemento da iniziarsi il 1° gennaio 1915 e per la presentazione delle domande intese a conseguire la nomina a sottotenente medico e veterinario di complemento.

1. D'ordine del ministro della guerra si notifica che sono aperte, fino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo venturo, le ammissioni a nuovi corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno principio il 1° gennaio successivo presso i reggimenti indicati in calce al presente manifesto.

Potranno chiedere l'ammissione in questi corsi, senza l'obbligo

di far passaggio alla 1ª categoria, i militari di 2ª categoria anche se già istruiti.

Tali allievi si riterranno, peraltro, impegnati a compiere come militari, e nei gradi di caporale e di sergente, l'intero periodo di servizio stabilito per gli altri allievi, anche se in tal modo venissero a prestare complessivamente più di sei mesi di servizio alle armi. S'intenderà inoltre che essi con la domanda di ammissione nel corso d'istruzione, assumono l'impegno di prestare poi tre mesi di servizio di prima nomina col grado di sottotenente di complemento, che potranno compiere, salvo disposizioni in contrario, entro due anni dall'avvenuta nomina.

2. Si notifica altresì che i laureati in medicina e chirurgia o in zooiatria, che aspirano a conseguire la nomina a sottotenente medico o veterinario di complemento, potranno chiedere di essere nominati ai gradi sopraccennati presentando non più tardi del 20 dicembre p. v., apposita domanda ai comandi di distretto, redatta su carta da bollo di lire una, indirizzata al Ministero e corredata dei documenti indicati al successivo n. 9.

Si avverte che non potranno aspirare alla nomina di cui tratta il presente numero, coloro che entro il 31 dicembre p. avessero già compiuto il 28° anno di età.

Gli aspiranti, riconosciuti in possesso di tutti i requisiti necessari, saranno nominati senz'altro sottotenenti medici ovvero veterinari di complemento e dovranno presentarsi il giorno che verrà indicato nel bollettino delle nomine, provvisti degli oggetti di uniforme rispettivamente alla direzione della scuola di applicazione di sanità militare in Firenze, ovvero al comando della scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo, per seguirvi col grado di sottotenente di complemento, un corso tecnico della durata di quattro mesi.

Compiuto il corso tecnico saranno assegnati a prestar servizio nei vari reggimenti e corpi, per compiervi la propria ferma.

In detto periodo di servizio non va computato il tempo trascorso presso le scuole.

Coloro che non superassero gli esami finali delle predette scuole potranno ripeterli alla fine del corso successivo, salvo che il Ministero non creda opportuno di indire una sessione straordinaria di esami.

3. I corsi allievi ufficiali indicati nel precedente n. 1 saranno di un solo tipo, avranno cioè la durata complessiva di 6 mesi.

Gli allievi idonei e meritevoli saranno nominati caporali dopo 2 mesi e sergenti dopo altri 2.

Col grado di sergente presteranno 2 mesi di servizio, rimanendo nello stesso reggimento o corpo e saranno poi ammessi agli esami di idoneità a sottotenente di complemento che avranno luogo nella terza decade di giugno del venturo anno. Terminati gli esami di idoneità a sottotenente gli allievi saranno trattenuti in servizio in attesa che sia pubblicata sul bollettino ufficiale la loro nomina a sottotenente di complemento.

Gli allievi vincolati alla ferma d'un anno o che abbiano compiuto la ferma, saranno però inviati in congedo.

In massima gli allievi nominati sottotenenti di complemento potranno essere obbligati a compiere con tale grado la loro ferma. Coloro che l'avessero già compiuta, dovranno prestare 3 mesi di servizio di prima nomina col grado di ufficiale e, salvo disposizioni in contrario, tale servizio potrà essere prestato entro due anni dalla nomina.

Coloro che provengano dagli arruolati volontari ordinari o dai passati per libera elezione alla 1ª categoria e che abbiano procurato ad un fratello l'assegnazione alla 2ª categoria in virtù della ferma triennale da essi assunta, non potranno in verun caso essere prosciolti dal servizio o inviati in congedo prima di aver compiuto per intero sotto le armi la ferma suddetta.

4. I titoli di studio per l'ammissione in tutti i corsi allievi ufficiali di complemento, eccettuato quello del 5° reggimento genio sono la pagella di passaggio al 2° corso di liceo o d'Istituto tecnico, o altro titolo equipollente o superiore. Non sono più consentite ammissioni per esame di coltura generale e, quindi, tale esame non avrà più luogo.

Gli aspiranti all'ammissione nel corso del genio dovranno possedere almeno il diploma di licenza in scienze fisico-matematiche (2° anno di Università).

5. Saranno ritenuti equipollenti al passaggio al 2° corso di liceo o d'Istituto tecnico i seguenti titoli di studio:

Licenza delle scuole industriali di Aquila, Belluno, Benevento, Fermo, Foggia, Pisa, Pistoia e Vicenza.

Licenza della scuola di commercio presso il R. Istituto industriale di Torino.

Licenza delle scuole normali e diploma di licenza dei Regi corsi magistrali.

Licenza delle scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias.

Licenza delle varie sezioni degli Istituti nautici, conseguita dopo il 1896.

Licenza del 5° corso della scuola tecnica professionale « Leonardo da Vinci » di Firenze.

Licenza della R. conceria — Scuola italiana stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini di Torino.

Licenza di uno dei corsi professionali della R. scuola professionale « Lorenzo Cobianchi » in Intra.

Certificato di ottenuto passaggio al 3° corso delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

Pagella di conseguito passaggio al 4° o al 5° anno di corso dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo.

Certificato d'inscrizione al 2° corso della sezione inferiore annessa alla R. scuola superiore di commercio in Bari.

Certificato d'ammissione al R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze.

Licenza conseguita in uno dei seguenti Istituti: Scuola di arti e mestieri « Umberto I » di Bari e « A. Busciolano » di Potenza — Scuola professionale di Biella — Istituto « Aldini Valeriani » per le arti e i mestieri di Bologna — Istituto « Omar » di Novara e Scuola di arti e mestieri di Avellino e di Castrovillari.

Certificato di promozione al 2° anno di corso delle RR. scuole medie commerciali.

Certificato di promozione al 2° anno del corso medio della Regia scuola industriale « Alessandro Volta » in Napoli.

Licenza della scuola di commercio « Ugolino Vivaldi » di Genova, conseguita a decorrere dall'anno scolastico 1909-910.

Patente di perito nella fabbricazione dei tessuti rilasciata dalla R. scuola di tessitura in Napoli.

Certificato di promozione al 2° corso superiore delle RR. scuole industriali di Messina e di Reggio Calabria.

Certificato di promozione al 3° corso superiore della scuola pratica di agricoltura di Voghera.

Certificato d'ammissione al R. Istituto orientale di Napoli, conseguito a partire dall'anno scolastico 1913-914.

6. Saranno ritenuti equipollenti alla licenza liceale o di Istituto tecnico i titoli di studio conseguiti, dopo un anno di regolare frequenza, presso gli Istituti seguenti:

Scuola preparatoria presso l'Istituto tecnico superiore di Milano.

Scuola agraria annessa all'Università di Pisa.

R. istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze.

Saranno pure ritenuti equipollenti a detta licenza i seguenti titoli:

Inscrizione al primo corso delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto agrario sperimentale di Perugia.

Licenza del corso superiore delle scuole di viticoltura ed enologia di Alba, Avellino, Catania e Conegliano.

Licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Certificato di ammissione alle scuole superiori di commercio di Bari, Genova, Torino e Venezia.

Licenza della scuola di commercio annessa al R. Istituto internazionale di Torino e della scuola di commercio « Leon Battista Alberti » in Firenze.

Licenza delle RR. scuole medie commerciali.

7. Possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento indicati nel presente manifesto, ed a far domanda di nomina a sottotenente medico o veterinario di complemento, qualora posseggano i requisiti necessari:

a) gli inscritti della leva in corso sulla classe 1895 anche se provenienti da leve anteriori, purchè i Consigli di leva si siano già pronunciati a loro riguardo;

b) i militari ammessi a ritardare il servizio come studenti di Università;

c) i giovani che al 31 dicembre 1914 abbiano compiuta l'età di 18 anni, ma non abbiano concorso alla leva e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogati di fratello.

Peraltro, coloro che alla data suddetta contino meno di 18 anni e 6 mesi e che perciò al termine del corso non avranno compiuto il 19° anno di età, voluto dalla legge per la nomina a sottotenente di complemento, dovranno obbligarsi a prolungare il servizio da sergente per tanto tempo quanto loro ne manca per compiere il 19° anno;

d) i caporali e soldati che si trovino già in servizio sotto le armi (esclusi gli allievi sergenti e i militari vincolati alla ferma di 5 anni, o alla ferma speciale dei RR. corpi di truppe coloniali) avvertendo però che per costoro l'ammissione non potrà aver luogo che in un corso della stessa arma cui appartengono e pel quale posseggano i voluti requisiti. Peraltro, i militari del genio, delle compagnie di sanità o di sussistenza che non possano, per ragioni estranee alla loro volontà o per mancanza di titoli, aspirare alla nomina a sottotenente medico di complemento o aspirare all'ammissione nei corsi del corpo rispettivo, potranno eccezionalmente essere ammessi in uno dei corsi allievi ufficiali di complemento istituiti col presente manifesto, pel quale abbiano i voluti titoli;

e) i militari in congedo, non sottufficiali, di 1ª categoria, che chiedano la riammissione in servizio;

f) i militari di 2ª categoria, avvertendo che quelli di essi che intendano conseguire anche il passaggio in 1ª categoria, non debbono aver superato il 26° anno di età;

g) i militari di 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di 26 anni, e possano quindi conseguire il passaggio per libera elezione in 1ª categoria;

h) i volontari di un anno, siano o non ritardatari.

8. Gli aspiranti che non siano militari sotto le armi debbono presentarsi in tempo utile e con la domanda in carta da bollo da L. 0.50, corredata di tutti i documenti di cui appresso, al comando del distretto militare in cui risiedono. Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il corso d'istruzione in cui si chiede l'ammissione.

9. I documenti da presentarsi a corredo della domanda sono i seguenti:

Per tutti gli aspiranti:

a) titolo di studio richiesto pel corso in cui si chiede l'ammissione, avvertendo che ove trattisi di studi compiuti presso un liceo od un istituto tecnico pareggiato, esso titolo dovrà contenere la dichiarazione da cui risulti che il liceo o l'istituto era pareggiato a quelli governativi nell'anno scolastico in cui fu ottenuto il titolo che si esibisce.

Tale dichiarazione sarà confermata dal *visto* del provveditore agli studi quando si tratti di studi compiuti in un liceo, o dal *visto* del presidente della Giunta di vigilanza per quelli compiuti in un istituto tecnico.

Se trattisi di studi compiuti all'estero, dovrà al relativo titolo essere unita un'autorizzazione del Ministero della guerra, che deve essere preventivamente domandata dagli aspiranti a mezzo del distretto;

b) certificato di nascita legalizzato dal presidente del competente tribunale civile.

Per gli aspiranti all'arruolamento volontario:

a) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

b) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi.

Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

c) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero dovranno presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco, da cui consti che sono cittadini del Regno, o tali considerati a' termini delle leggi vigenti.

Per gli inscritti della leva della classe 1895 arruolati in 1ª categoria:

a) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4, del catalogo;

b) i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), prescritti per i volontari.

Per i militari alle armi, anche se di 2ª categoria:

solo il certificato di studi compiuti, e quello di nascita legalizzato.

Per i militari in congedo illimitato di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria compresi i militari studenti ritardatari:

il foglio di congedo illimitato e i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), prescritti pei volontari.

Se trattisi di un militare di 2ª o di 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona di famiglia per riguardo alla quale fu assegnato alla 2ª o alla 3ª categoria.

Per i giovani che hanno compiuto il 18° anno di età e per i militari di 2ª o di 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria:

oltre i documenti sopra indicati, la domanda di surrogazione, redatta su carta da bollo da L. 0.50, firmata da entrambi i fratelli, ed il certificato d'inscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per iscambio di categoria.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo.

10. Gli aspiranti dichiarati ammissibili ai corsi suddetti, che non siano militari alle armi, dovranno presentarsi in servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui produssero la domanda; il distretto stesso li invierà a destinazione munendoli dei necessari documenti di viaggio.

Coloro che chiedano l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è ammesso, dovranno però compiere il viaggio a tariffa militare a proprie spese.

11. Il Ministero della guerra si riserva la facoltà, secondo le esigenze del servizio, di riunire insieme più corsi di una stessa arma e specialità, ovvero di sdoppiare quei corsi nei quali il numero di allievi ammessi fosse troppo grande, oppure di trasferire gli allievi esuberanti di quesți corsi, in altri nei quali le ammissioni fossero riuscite più scarse.

12. Tanto il Ministero quanto le altre autorità militari considereranno come non avvenute, e lasceranno perciò senza risposta, tutte le domande presentate da giovani aspiranti all'ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento che non raggiungessero i 18 anni di età entro il 31 dicembre 1914.

Corsi allievi ufficiali di complemento.

Fanteria di linea (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Bari	9°	Napoli	39°
Chieti	18°	Siracusa	75°
Firenze	84°	Spoleto	52°
Genova	89°	Torino	49°
Milano	68°	Verona	79°

Bersaglieri (50 allievi).

Milano . . . . — 12° reggimento.

Alpini (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Belluno	7°	Ivrea	4°
Cuneo	2°	Udine	8°

Artiglieria da campagna (Allievi: numero illimitato).

	Regg.		Regg.
Alessandria	11°	Roma	13°
Messina	36°	Verona	8°
Pesaro	2°		

Artiglieria da fortezza (costa e fortezza)

(Allievi: 40 per reggimento)

	Regg.		Regg.
Spezia (per la specialità da costa)	2°	Torino (per la specialità da fortezza)	6°

Genio (Allievi: numero illimitato).

Torino . . . . — 5° reggimento minatori.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 27 settembre 1914:

Pampurini Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale di Lucca, è nominato cancelliere del tribunale di Melfi.

Graziani Ciro, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Lucca.

Virgilio Giuseppe, cancelliere del tribunale di Melfi, è tramutato al tribunale di Portoferraio.

Aimmone Lorenzo, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è nominato seretario della R. procura di Varallo.

Miglietta Luigi, segretario della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato cancelliere del tribunale di Borgotaro.

Peggion Eduardo, cancelliere di sezione del tribunale di Trapani, è nominato cancelliere del tribunale di Conegliano.

Foderaro Luigi, segretario della R. procura di Sciacca, è tramutato alla R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Falai Giulio, segretario della R. procura di Firenze, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze.

Duranti Romeo, segretario della R. procura di Gerace, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Volterra.

Palange Pietro, già segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, dove non ha preso possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace.

Flore Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, dove non ha assunto possesso, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Potenza.

Notangelo Camillo, vice cancelliere della Corte d'appello di Potenza, dove non ha assunto possesso, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

Marini Gerlando, segretario della R. procura di Potenza, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Potenza.

Andreini Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Firenze.

Salvini Raffaele, segretario della R. procura di Volterra, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Firenze.

De Alberti Giovanni, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Firenze, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.

Pastorello Luigi, cancelliere della pretura di Grammichele, è per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Trapani.

Trapani Filippo, cancelliere della pretura di Girgenti, è, per merito, nominato segretario della R. procura di Sciacca.

Quaglia Pietro, vice cancelliere del tribunale di Bergamo, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Gerace.

Notari Luigi, cancelliere della pretura di Imola, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Saludecio.

Borrelli Rodolfo, cancelliere della pretura di Argenta, è tramutato alla pretura di Imola.

Azzolina Pasquale, cancelliere della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Argenta.

La Rocca Pasquale, cancelliere della pretura di Saludecio, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Montefiorino.

Quartapelle Vincenzo, cancelliere della pretura di Bolotana, è tramutato alla pretura di Tossicia, lasciandosi vacante per l'aspettativa di D'Ecclesiis Francescantonio, il posto alla pretura di Laurito.

Del Gaizo Raffaele, cancelliere della pretura di Laurito, è tramutato alla pretura di Calabritto.

Sergio Salvatore, cancelliere della pretura di Calabritto, è tramutato alla pretura di Amalfi.

D'Arienzo Bartolomeo, cancelliere della pretura di Amalfi, è tramutato alla pretura di Sant'Antimo.

Carnevale Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Antimo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

De Cecco Francesco, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Pavia.

Sanfilippo Federico, vice cancelliere del tribunale di Pavia, è nominato cancelliere della pretura di Girgenti.

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Pienza, è tramutato alla pretura di Camaiore, continuando nell'aspettativa per infermità.

De Carli Paolo, cancelliere della pretura di Seui, è tramutato alla pretura di Pienza.

Daffinà Giacomo, cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Arena.

Mesiano Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Arena, è tramutato alla pretura di Mileto.

Procacci Giovanni, cancelliere della pretura di Locorotondo, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano.

Vigo Elbano, cancelliere della pretura di Canale, è tramutato alla pretura di Morgex, lasciandosi vacante il posto alla pretura di Cabras per Matteini dott. Claudio Marcello, applicato alla Corte di cassazione di Roma.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 2 all'8 novembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Villamiraglio	bovina	1
	Bari delle Puglie	Bari	Casamassima	caprina	1
	»	Barletta	Andria	bovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Guardia Sanfram	equina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	2
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1
	»	Oristano	Baressa	»	1
	Catania	Acireale	Aci Catena	ovina	1
	»	»	Fiumefreddo	bovina	1
	Catanzaro	Monteleone	Simbario	»	1
	Cuneo	Alba	Castiglione	»	1
	»	»	Govone	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	ovina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bovina	1
	Lecce	Gallipoli	Alessano	»	1
	»	Taranto	Ginosa	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Vico Equense	»	1
	Novara	Novara	Borgomanero	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Careri	»	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	»	1
	Roma	Roma	Rom	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Sassari	Alghero	Alghero	ovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	equina	1
					29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Campobasso*	Larino	Mafalda	bovina	2
	Catanzaro	Nicastro	Decollatura	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Villapiana	»	1
	»	Cosenza	San Marco Argentano	»	2
	Perugia	Terni	Otricoli	»	1
					7
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Osimo	bovina	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	Bibbiena	»	8
	»	»	Capolona	»	2
	»	»	Castel San Nicolò	»	2
	»	»	Cavriglia	»	2
	»	»	Montemignaio	»	1
	»	»	Ortignano	»	1
	»	»	Pratovecchio	»	5
	»	»	Subbiano	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Lacedonia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Alzano Maggiore	»	1
	»	»	Camerata C.	»	2
	»	»	Carona	caprina	4
	»	»	Piazza Brembana	bovina	5
	»	»	Ranica	»	3
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Valnegra	»	5
	»	Clusone	Ranzanico	»	2
	»	»	Vilminore	»	7
	»	Treviglio	Mornico	»	4
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Urgnano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Bologna	»	15
	»	»	Budrio	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Casalecchio di Reno	»	12
	»	»	Calderara di Reno	»	9
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Persiceto	bovina	2
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	5
	»	Imola	Castel San Pietro	»	7
	»	»	Castelguelfo	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	12
	»	»	Dozza	»	2
	»	»	Fontanelice	»	52
	»	»	Imola	»	13
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Calcinato	»	
	»	»	Virle Tre Ponti	»	2
	»	Chiari	Adro	»	2
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Polpenazze	»	4
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	Crema	Soncino	»	
	»	»	San Bernardino	»	1
	Cuneo	Cuneo	Boves	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	2
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	3
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	3
	»	»	Calenzano	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	5
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	»	1
	»	»	Premilcuore	»	2
	»	S. Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	6
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Savignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Bertinoro	bovina	1
	»	»	Forlì	»	5
	»	Rimini	Montegridolfo	»	1
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	»	»	Montecatini Val di Nievole	»	2
	Mantova	Asola	Piubega	»	1
	»	Mantova	Curtatone	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1
	»	»	Zibido	»	1
	»	Milano	Cernusco	suina	2
	»	»	Milano	bovina	3
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Vizzolo	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	6
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavull	Fanano	»	1
	»		Montefiorino	»	6
	Parma	Borgo S. Donnino	Roccabianca	»	2
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Felino	»	4
	»	»	S. Lazzaro	»	3
	»	»	Vigatto	»	4
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Perugia	»	2
	»	»	Torgiano	»	1
	»	»	Umbertide	»	6
	Pesaro e Urbino	Urbino	Auditore	»	5
	»	»	Id.	ovina	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Fossombrone	bovina	1
	»	»	Piandicastello	»	3
	»	»	Sassocorvaro	»	1
	»	»	Tavoleto	»	4
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	3
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	Siena	Siena	Castelnuovo della Berardenga	»	2
	Sondrio	Sondrio	Albosaggia	»	4
	»	»	Berbenno	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Caiolo	bovina	3
	»	»	Civo	»	1
	»	»	Ponte	»	2
	»	»	Postalesio	»	2
	»	»	Talamona	»	2
	Teramo	Penne	Montebello B.	»	1
	Torino	Torino	San Maurizio	»	1
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	1
	Vicenza	Lonigo	Asigliano	»	1
	»	Marostica	Mason	»	1
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
					380
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	1
	»	»	Castelplanio	—	2
	»	»	Fabriano	—	3
	»	»	Falconara	—	1
	»	»	Montecarotto	—	[illegible]
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	—	13
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	18
	»	»	Arezzo	—	38
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	12
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cavriglia	—	99
	»	»	Cortona	—	35
	»	»	Licignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	40
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Montevarchi	—	42
	»	»	Pergine	—	1
	»	»	San Giovanni V.	—	28
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	1
	»	Fermo	Campofilone	—	2
	»	»	Falerone	—	4
	»	»	Fermo	—	5
	»	»	Massa	—	7
	»	»	Montefalcone	—	4
	»	»	Montegranaro	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Pedaso	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	3
	Avellino	Sant'Angelo dei L	Andretta	—	2
	»	»	Conza	—	2
	Bergamo	Treviglio	Misano	—	1
	»	»	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castenaso	—	6
	»	»	Castelfranco	—	3
	»	»	Granarolo	—	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	8
	»	»	San Pietro in Casale	—	2
	»	»	Sala Bolognese	—	5
	»	Imola	Castel San Pietro	—	14
	»	»	Imola	—	22
	»	»	Medicina	—	1
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Fossato Serralta	—	4
	»	»	Girifalco	—	4
	»	»	Sorbo San Basile	—	6
	»	Monteleone	San Nicola da Crissa	—	4
	Chieti	Lanciano	Montelapiano	—	6
	»	»	Ortona	—	1
	»	Vasto	Carunchio	—	3
	»	»	Castelguidone	—	3
	»	»	Castiglione Messer Marino	—	7
	»	»	Celenza S. T.	—	2
	»	»	Liscia	—	12
	»	»	Montazzoli	—	2
	»	»	Palmoli	—	2
	»	»	Tornareccio	—	6
	»	»	Vasto	—	13
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	2
	»	»	Cosenza	—	2
	»	»	Lappano	—	18
	»	»	Marsi	—	8
	»	»	Mendicino	—	7
	»	»	Mongrassano	—	18
	»	»	Parenti	—	17
	»	»	Pedace	—	7
	»	»	Rogliano	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Cosenza*	Cosenza	Rovito	—	14
	»	»	Spezzano Grande	—	10
	»	»	Spezzano Piccolo	—	8
	»	»	San Vincenzo la Costa	—	4
	»	»	Trenta	—	5
	»	Paola	Longobardi	—	9
	Cremona	Crema	Ombriano	—	1
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1
	»	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Mondovì	Briaglia	—	1
	»	»	S. Albano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	Ferrara	Vigarano	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	2
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	3
	»	»	Figline Valdarno	—	2
	»	»	Greve	—	5
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	»	Rocca San Casciano	Modigliana	—	8
	»	San Miniato	Montaione	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	7
	»	»	Celle San Vito	—	5
	»	»	Troia	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Celenza Valfortore	—	6
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	3
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	7
	Lucca	Lucca	Pescia	—	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	4
	»	Macerata	Appignano	—	1
	»	»	Colmurano	—	4
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Pausola	—	1
	»	»	Pollenza	—	7
	»	»	Sarnano	—	7
	»	»	San Severino Marche	—	8
	»	»	Tolentino	—	6
	»	»	Urbisaglia	—	3
	Milano	Lodi	Villavesco	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
(Segue) Malattie infettive dei suini	*Modena*	Mirandola	Mirandola	bovina	2
	»	»	S. Prospero	—	6
	»	Modena	S. Cesario	—	1
	Pavia	Mortara	Valle	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	9
	»	Perugia	Baschi	—	7
	»	»	Città di Castello	—	9
	»	»	Umbertide	—	4
	»	Rieti	Rieti	—	7
	»	»	Roccasinibalda	—	6
	»	Terni	Amelia	—	1
	»	»	Calvi	—	3
	»	»	Guardea	—	6
	Pisa	Pisa	Cascina	—	3
	»	»	Pisa	—	1
	Potenza	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Gallicchio	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Rolo	—	1
	Roma	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Adria	Adria	—	1
	»	Rovigo	Berganti o	—	1
	Salerno	Campagna	Serre	—	2
	»	Salerno	Sarno	—	2
	»	Vallo della Lucania	San Mauro la Bruca	—	1
	»	»	Valle dell'Angelo	—	2
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	5
	»	»	Chianciano	—	4
	»	»	Sarteano	—	2
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	3
	»	»	Castellina in Chianti	—	22
	»	»	Castelnuovo della Berardenga . .	—	36
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	2
	»	»	Gaiole	—	110
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	5
	»	»	Radda	—	94
	Teramo	Penne	Spoltore	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Teramo*	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Fano Adriano	—	2
	»	»	Giulianova	—	2
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Teramo	—	30
	»	»	Torricella S.	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	9
	Torino	Torino	San Benigno	—	1
	Udine	Pordenone	Pasiano	—	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	—	1
	»	»	Palmanova	—	3
	»	»	Pavia	—	1
	»	»	Rive d'Arcano	—	1
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	—	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	—	2
	Verona	Verona	Verona	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1
					1212
Rabbia	*Bari delle Puglie*	Altamura	Gravina	canina	2
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	felina	1
	»	Cuneo	Roccavione	canina	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	equina	1
	»	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Licata	canina	1
	»	»	Naro	»	1
	Modena	Pavullo	Fiumalbo	ovina	2
	»	»	Id	canina	3
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	»	Padova	Padova	equina	1
	Parma	Parma	Parma	canina	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Cagli	»	1
	»	»	Lunano	»	1
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	1
	Venezia	Venezia	Cavazzuccherina	»	1
					22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Bergamo*	Treviglio	Mornico.	equina	1
	Brescia	Verolanuova	Manerbio	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Lucca	Lucca	Forte dei Marmi	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
	Siracusa	Siracusa	Sortino	»	1
	Torino	Torino	La Loggia	»	1
					9
Farcino criptococcico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	equina	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Roma	Roma	Montelibretti	»	1
	Salerno	»	Roma	»	1
	»	Salerno	Nocera Inferiore	»	2
					6
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo.	»	9
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri.	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	
	»	»	Viterbo	»	
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	
	Udine	Pordenone	Porcia	»	
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	5
	Roma	Velletri	Sezze.	»	1
	Vicenza	Vicenza	Creazzo.	»	2
					8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Chieti	Chieti	Poggiofiorito	»	3
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	caprina	2
					15
Tubercolosi bovina	*Vicenza*	Vicenza	Vicenza	bovina	1
Influenza equina	*Verona*	Verona	Verona	equina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	26	29
Carbonchio sintomatico	4	5	7
Afta epizootica	27	125	380
Morva	9	9	9
Farcino criptococcico.	4	5	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	11	17	22
Rogna	5	16	68
Malattie infettive dei suini	35	167	1212
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	7	15
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	3	3	8
Tubercolosi bovina	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 novembre **1914, in L. 105,25.**

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 13 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	1(5.11	105 58
Londra	26.34	26 44
Berlino	116.79	117 62
Vienna	92.83	93 79
New York	5 36 1/2	5.42 1/2
Buenos Aires	2.12	2.14
Svizzera	103.18	103.88
Cambio dell'oro	105.75	106.06

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 14 al 17 novembre 1914:

Franchi 105.34 1/2
Lire sterline 26.39
Marchi 117.20 1/2
Corone 93.31
Dollari 5.39 1/2
Pesos carta 2.13
Lire oro 105.90 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto 10 agosto 1914, col quale fu bandito il concorso per l'ammissione di 70 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno, fissando pel 31 ottobre p. v. il termine per la presentazione delle domande e pel mese di dicembre gli esami scritti;

Decreta:

Ferme restando tutte le altre disposizioni del suddetto decreto, il termine per la presentazione delle domande e la data degli esami scritti sono prorogati a tempo da determinarsi con successivi provvedimenti.

Il direttore capo della divisione 1ª è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 2 ottobre 1914.

Il ministro
SALANDRA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, ed il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante di computisteria e ragioneria nel R. Istituto commerciale di Roma.

Art. 2.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta da L. 1,22 alla quale dovranno unire:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato generale negativo rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco, in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

7° tutti gli altri titoli che i concorrenti ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori, pubblicazioni.

Art. 3.

Sono titoli per l'ammissione al concorso:

a) il diploma di laurea in studi commerciali di uno degl'Istituti superiori di studi commerciali del Regno;

b) il diploma di laurea della sezione magistrale di computisteria e ragioneria del R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia;

c) l'abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti di istruzione tecnica di 2° grado.

Tutti i concorrenti sono chiamati ad uno o più esperimenti che possono consistere in lezioni o in esercizi pratici a termini degli articoli 91, 92 e 94 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014.

Art. 4.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Il titolo di studio deve essere presentato in originale, o, in sua vece, dev'essere presentato un certificato rilasciato dal competente ufficio.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dell'articolo 2 del presente decreto, debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente bando.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino a loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dev'essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Art. 5.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio di L. 3000.

Art. 6.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 13 ottobre 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nel settore orientale del teatro della guerra si combatte accanitamente da qualche giorno. Secondo il comunicato del grande quartiere generale tedesco, sinora i combattimenti si sono svolti in favore dei tedeschi, i quali nella regione a sud di Stallupoenen e presso Soldau hanno fatto un rilevante numero di prigionieri e catturato parecchi cannoni e mitragliatrici.

Nel settore occidentale nessuno dei belligeranti può vantare, invece, seri successi. I tedeschi assicurano di avere avanzato nelle Argonne e nelle Fiandre, i francesi fra la regione di Dixmude e quella di Dixchoote.

Questi ultimi nel comunicare di avere respinto i tedeschi anche a sud-est di Ypres, smentiscono talune affermazioni ufficiali tedesche relative a successi propri qua e là per il vasto fronte di battaglia.

Nel settore serbo le sorti dei serbi volgono inconfutabilmente alla peggio. Lo confessa un telegramma ufficiale da Nisch, nel quale è detto che le truppe serbe hanno dovuto lasciare le posizioni di Petzka, Zavlaka e di Kotzelievo, ciò che vuol dire mettersi ormai sulla difensiva più assoluta.

Anche i russi hanno dovuto frenare la loro avanzata verso Erzerum, perchè ostacolata da forti masse nemiche. Dal comunicato dello stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso pare però che i turchi non abbiano potuto sloggiare i russi dalle posizioni occupate sin dall'inizio delle ostilità.

L'Ammiragliato inglese annunzia un brillante successo delle truppe indiane sulle truppe turche a Scheik Seyd.

L'incrociatore inglese *Duke of Edimbourg* ha smantellato il forte di Turba.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Berlino, 16. — Il grande quartiere generale comunica in data 16, mattina: Sul teatro occidentale della guerra l'attività delle due parti fu ieri scarsa a causa della tempesta e di nevicate. Nelle Fiandre i nostri attacchi hanno progredito lentamente, ma abbiamo riportato alcuni maggiori successi nell'Argonne.

I combattimenti nell'est continuano. Ieri le nostre truppe che combattono nella Prussia orientale hanno respinto il nemico nella regione a sud di Stallupoenen.

Le truppe che operano nella provincia della Prussia occidentale hanno impedito con successo presso Soldau l'avanzata delle forze russe ed hanno respinto sulla riva destra della Vistola, verso Plock, importanti forze russe che avanzavano, in un combattimento vittorioso presso Lipno.

In questi combattimenti fino a ieri abbiamo fatto cinquemila prigionieri ed abbiamo preso dieci mitragliatrici. Nei combattimenti che hanno avuto luogo da qualche giorno come seguito al nostro successo presso Wloclawec, si è avuto un risultato decisivo. Parecchi corpi di armata russi opposti a noi sono stati respinti al di là di Kutno. Essi hanno perduto, secondo le constatazioni fatte finora, 23.000 mila prigionieri, almeno sessanta mitragliatrici ed un numero non ancora determinato di cannoni.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lungo il canale Yser-Nieuport fino a monte di Dixmude non vi è stato nella giornata di ieri che un semplice cannoneggiamento. Essendosi proceduto a nuove inondazioni il terreno sommerso si estende attualmente a sud di Dixmude sino a cinque chilometri a nord di Bixschoote.

Le forze nemiche che avevano tentato di varcare il canale fra la regione di Dixmude e quella di Bixschoote sono state ricacciate al di là dei ponti. Un reggimento tedesco è stato interamente distrutto a sud di Bixschoote.

A sud-est di Ypres due altri attacchi tedeschi sono stati respinti. Da parte nostra abbiamo preso l'offensiva e riconquistato alcuni punti d'appoggio di cui il nemico si era reso padrone qualche giorno fa.

Tra la Lys e l'Oise non sono segnalate che operazioni di piccole unità e parziali progressi dei nostri lavori di avvicinamento.

Nella regione dell'Aisne e nella Champagne cannoneggiamenti senza risultato.

Nell'Argonne, Saint Hubert è stato ancora attaccato senza successo dai tedeschi.

Nella regione di Saint Mihiel un colpo di mano tentato dal nemico sul bosco di Apremont è fallito.

Nei Vosgi poca attività.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna modificazione nella situazione. Lo stato maggiore smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali che i tedeschi abbiano accupato, sia pure per poche ore, la città di Ypres.

Parigi, 16. — Una nota ufficiale smentisce il comunicato tedesco, secondo il quale i francesi sarebbero stati completamente scacciati dalla foresta dell'Argonne. La realtà dice la nota, è tutta diversa come quando si trattò di Verdun, dove abbiamo portato la nostra linea intorno alla piazza, da cinque a dodici chilometri al di là di quella che tenevamo un mese fa.

Nella foresta dell'Argonne il nostro fronte si mantiene senza sensibili mutamenti da due mesi. Le trincee opposte distano talora di cinquanta metri. Si combatte non soltanto con colpi di fucile, ma con tutti i mezzi della guerra del passato. Le operazioni ricordano l'assedio di Sebastopoli. È possibile che abbiamo indie-

treggiato in alcuni punti di 150 metri, ma abbiamo progredito di altrettanto in altri. Le perdite tedesche sono come altrove superiori alle nostre.

Vienna, 16. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, dice: Sul teatro meridionale della guerra le nostre truppe vittoriose, inseguendo senza tregua il nemico, non gli hanno lasciato il tempo di raggrupparsi per una nuova seria resistenza nelle sue numerose posizioni fortificate, preparate da anni, specialmente presso Valjevo. Per questo anche ieri si sono avuti dinanzi a Valjevo soltanto combattimenti con le retroguardie nemiche, le quali, dopo una breve resistenza, sono state respinte lasciando prigionieri.

Le nostre truppe hanno raggiunto Koloubara ed hanno occupato Valjevo e Obrenovac. L'accoglienza trovata a Valjevo è stata caratteristica. Dapprima sono stati gettati fiori, ma soltanto per ingannare; poscia sono immediatamente seguite bombe e fuoco di fucileria.

Vienna, 16. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Il generale Potiorek, comandante in capo delle nostre forze armate balcaniche, ha inviato oggi alle sue truppe il seguente proclama:

Dopo violenti combattimenti durati nove giorni contro un nemico accanito numericamente superiore e che si difende in fortificazioni quasi invincibili e dopo marcie durate nove giorni attraverso montagne rocciose e impraticabili e attraverso paludi senza fondo, colla pioggia, la neve e il freddo, le valorose truppe del 5° e 6° esercito hanno raggiunto la Kolubara ed hanno costretto il nemico alla fuga. Più di 8000 prigionieri sono stati fatti nei combattimenti e 42 pezzi di artiglieria, 31 mitragliatrici ed un ricco materiale di guerra sono stati catturati. La patria non ricuserà a questo sforzo la sua gratitudine e la sua ammirazione. È mio dovere riconoscere pienamente la brillante condotta di tutte le truppe ed esprimere a nome della autorità imperiale i più calorosi ringraziamenti a tutti gli ufficiali e soldati del 5° e 6° esercito. Il successo, ottenuto malgrado gravi difficoltà, e l'elevato spirito delle truppe poste sotto i miei ordini sono garanzia che noi condurremo vittoriosamente a fine il compito impostoci a soddisfazione del nostro capo supremo di guerra, a gloria dell'esercito e per la salute della patria.

Firmato: *Generale Potiorek.*

Questo proclama, che sarà immediatamente pubblicato dappertutto, troverà certamente ovunque una entusiastica eco.

L'arciduca Federico ha felicitato a nome di tutte le forze armate poste sotto i suoi ordini, i valorosi eserciti balcanici ed il loro vittorioso capo per i brillanti successi ottenuti finora, successi che hanno aperto la via alla completa disfatta del tenace nemico.

Nisch, 16 (ufficiale). — Vista la superiorità numerica con la quale il nemico è penetrato nel nostro territorio, le truppe serbe vengono gradualmente ritirate affinchè possano accettare il combattimento nelle condizioni più favorevoli. È per questo che le nostre truppe hanno lasciato Petzka, Zavlaka e Kotzelievo.

Tiflis, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Dopo una serie di combattimenti, che hanno avuto luogo nella regione di Koprikeui, le nostre avanguardie hanno definitivamente stabilito l'aggruppamento delle forze principali nemiche.

Dati i considerevoli rinforzi ricevuti in questi ultimi giorni dai turchi, provenienti dalla parte di Chanyskala, Erzerum e Trebisonda, le nostre avanguardie si ritirano combattendo nella regione loro indicata.

I tentativi fatti dai turchi per riprendere il colle di Khanessuk, che avevamo loro preso precedentemente, sono falliti.

Gli altri distaccamenti russi non hanno avuto combattimenti importanti.

Londra, 16. — L'Ammiragliato annunzia: Le truppe indiane, coadiuvate dall'incrociatore inglese *Duke of Edimbourg*, compiono fortunate operazioni contro le forze turche di Sheik Seyd, di fronte a Perim, nel sud del mar Rosso.

Tre battaglioni di truppe sono stati sbarcati sotto il fuoco nemico, colla protezione dei grandi cannoni dell'incrociatore, il quale ha già smantellato il forte di Turba.

Attaccando le posizioni nemiche le truppe indiane erano da prima esposte ad un nutrito fuoco proveniente da posizioni ben nascoste, ma essendo state occupate le alture vicine, la resistenza del nemico è diminuita. Duecento turchi sono fuggiti nella direzione dell'istmo e del mare. I forti sono stati da noi occupati; ci siamo impadroniti di grandi mortai e munizioni da guerra e di sei cannoni da campagna.

Il nemico ha avuto sei morti e la maggior parte degli altri sono feriti o prigionieri. Le nostre perdite si elevano a quattro morti e sedici feriti.

Noi non abbiamo subito alcuna perdita navale.

Berlino, 16. — Il presidente distrettuale di Marienwerder pubblica un proclama nel quale dice che il nemico che opera al di là della frontiera fra Thorn e Soldau è atteso da grandi forze tedesche, che lo costringeranno, forse nei prossimi giorni, ad una battaglia decisiva.

Costantinopoli, 17. — Un comunicato del quartier generale dice:

Ieri abbiamo attaccato gli inglesi a Fao. Essi hanno avuto numerosi morti che vengono valutati ad un migliaio.

Abdur Rezak Bederkhani, uomo aborrito da tutto il mondo mussulmano, ha provocato un'azione rivoluzionaria, alla quale si era abbandonato da gran tempo. Egli ha passato la frontiera con trecento partigiani, dalla parte di Maku, allo scopo di aiutare i russi, ma è stato immediatamente respinto dalle nostre truppe. Un gran numero dei suoi compagni sono rimasti uccisi.

La bandiera russa, che era stata inalberata in un villaggio dei dintorni, è stata presa dai nostri.

Atene, 17. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Tutte le comunicazioni tra Salonicco, Costantinopoli, Dedeagac e Oxilar sono interrotte da ieri in seguito al divieto opposto dalle autorità bulgare al trasbordo dei passeggeri recantisi da Salonicco in Turchia e a Dedeagac. La misura presa dall'autorità bulgara è applicata con tale rigore che ad alcuni greci muniti di lettere di raccomandazione del ministro di Bulgaria è stato impedito di sbarcare ieri a Dedeagac ed essi sono stati costretti a tornare a Salonicco.

CRONACA ITALIANA

Partenza. — Ieri è partito per Napoli S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, insieme alla famiglia, ed accompagnato dal capo di Gabinetto della presidenza, comm. Zammarano.

Lo ossequiarono alla stazione le LL. EE. i ministri Grippo, Cavasola e Riccio, il sottosegretario agli interni, on. Celesia, il capo di Gabinetto per gli interni, comm. Scelsi, il comm. Baldassarri, capo dell'ufficio stampa agli interni, il prefetto comm. Aphel, il questore comm. Castaldi, ed il comm. Serra-Caracciolo, capo di Gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi.

Nella diplomazia. — Da Bordeaux è partito per Roma Sua Ecc. Tittoni, nostro ambasciatore presso la Repubblica francese. A Roma si tratterrà alcuni giorni per conferire con S. E. il barone Sonnino, ministro degli affari esteri.

Anche altri ambasciatori, fra cui S. E. il duca Avarna, giungeranno prossimamente a Roma, per lo stesso fine.

Fenomeno tellurico. — L'altra notte, alle 0,45, si udì a Torino una scossa di terremoto, che durò soltanto due secondi.

L'osservatorio di Moncalieri ha dichiarato che si tratta di una scossa di assestamento con epicentro in Val Susa.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova. — Il *Vulcano*, della N. G. I., è giunto a Norfolk. — Il *Principe Umberto*, idem, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Porto di Alessandretta*, della Marittima italiana è partito da Mombasa per l'Italia. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Ecco il testo del fetwa letto alla Moschea Fatih, concernente la guerra e che, secondo le regole dell'Islam, è redatto in forma di domanda-risposta:

« Se parecchi nemici si riuniscono contro l'islamismo, se i paesi islamitici sono saccheggiati, la popolazione mussulmana è massacrata o fatta prigioniera, se, in questo caso, il padiscià dell'Islam proclama, secondo le sacre parole del Corano, la guerra santa, questa guerra è essa un dovere per tutti i mussulmani, per tutti, giovani e vecchi, fantaccini e cavalieri? I mussulmani di tutti i paesi islamitici debbono affrettarsi con le persone e coi beni a fare il Djiat? » Risposta: « Sì ».

« I sudditi mussulmani della Russia, della Francia e dell'Inghilterra e di quanti le appoggiano, mentre in tal modo attaccando il califfato con navi da guerra e con esercito terrestre, cercano di annientare l'islamismo, debbono anch'essi far la guerra santa contro i Governi dai quali dipendono? » Risposta: « Sì ».

« Coloro che, invece di fare la guerra santa nel momento nel quale tutti i mussulmani vi sono chiamati, evitano di parteciparvi, sono esposti alla collera di Dio, a grandi sciagure e alla meritata punizione? » Risposta: « Sì ».

« Le popolazioni mussulmane delle suddette Potenze che facessero la guerra contro il Governo dell'Islam commetterebbero esse un gran peccato anche se vi fossero costrette sotto minaccia di sterminio e di annientamento di tutta la loro famiglia? » Risposta: « Sì ».

I mussulmani che si trovano nella guerra attuale sotto l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Serbia e il Montenegro e coloro che aiutano questi paesi facendo la guerra contro la Germania e l'Austria-Ungheria le quali appoggiano la Turchia, meritano essi la collera divina, perchè diverrebbero causa di danno al Califfato dell'Islam? » Risposta: « Sì ».

Il *fetwa* promulgato da alcuni giorni è stato custodito sino ad oggi nel quartiere del vecchio Palazzo dove è conservato il mantello del Profeta Maometto.

RIO JANEIRO, 15. — Il nuovo presidente della Repubblica Venceslao Braz ha costituito il suo Ministero. Lauro Muller conserva il portafoglio degli affari esteri; Carlos Maximiliano è nominato ministro dell'interno; Sabino Barroso ministro delle finanze; il generale Gaetano Faria ministro della guerra; l'ammiraglio Alexandrino Alencar ministro della marina; Tasares Lyra ministro dei lavori pubblici.

PARIGI, 15. — In occasione dell'onomastico del Re Alberto del Belgio, il Municipio, numerosi edifici pubblici e case private sono imbandierati con i colori belgi e francesi. Sono state celebrate cerimonie religiose specialmente nella chiesa flamminga dove ha assistito il ministro del Belgio e numeroso pubblico; il governatore militare, generale Gallieni, e l'arcivescovo di Parigi si erano fatti rappresentare.

Note dell'Opera ha cantato la Brabançonne calorosamente applaudito dal pubblico.

Nella chiesa greca l'archimandrita ha pronunziato un discorso di circostanza che ha terminato gridando: Viva il Re dei Belgi! Viva la Francia, la Russia, gli alleati! Che Dio conceda loro la vittoria!

COSTANTINOPOLI, 15. — Un imponente comizio patriottico ha sfilato dinanzi alla Porta.

Il Gran Visir ed i ministri sono usciti dal palazzo ed hanno ringraziato i dimostranti per la loro manifestazione. Il principe ereditario, che passava in quel momento in automobile dinanzi alla Porta, è stato fatto segno a calorose ovazioni.

Il Sultano, ricevendo nell'ex-Serraglio di Topkapu, dinanzi al mantello del profeta Maometto, una deputazione del comizio in presenza del Gran Visir, dello Sceik-ul-Islam e dei ministri, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto: Considero questa dimostrazione patriottica della mia nazione come la più brillante prova di perseveranza e di fermezza per la difesa dei nostri diritti contro tre grandi Potenze. Il mio cuore è convinto che vinceremo.

BORDEAUX, 15. — In occasione dell'onomastico del Re dei Belgi, il presidente della Repubblica Poincaré ha inviato al Re Alberto un telegramma esprimendo i più cordiali voti e rinnovando l'assicurazione che la Francia, come gli alleati, è fermamente risoluta a non deporre le armi prima di aver ottenuto per il diritto violato definitive riparazioni e per la pace incrollabili garanzie.

Il Re dei Belgi ha risposto esprimendo gratitudine per le cordiali parole del Presidente ed aggiungendo che la nuova assicurazione di simpatia per il suo paese e il suo valoroso esercito lo commuove sinceramente.

COSTANTINOPOLI, 15. — La proclamazione della guerra Santa fatta dal Sultano califfo produce molta impressione e vivi commenti in tutti i circoli come destinata ad esercitare una grande influenza sull'andamento della guerra.

I giornali rilevano il grande significato del proclama imperiale e del fetwa relativo alla guerra Santa.

Essi affermano che da oggi ogni musulmano atto a portare le armi, comprese le donne, deve combattere contro le potenze che il califfo dichiara nemiche dell'Islam.

Il *Tanin*, riferendosi all'articolo del *Fremdenblatt* circa i telegrammi scambiati tra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Sultano scrive: Dopo aver letto quell'articolo riconosciamo che il nostro dovere è doppio: prima, vendicare la nostra religione, poscia dimostrare ai nostri amici ed alleati che le speranze che si fondano su di noi attendendosi da noi l'eroismo dei nostri avi, non sono infondate.

Il *Tanin* afferma che l'attacco inglese contro Akaba è stato accolto nelle indie ed in tutti i possedimenti inglesi, nei quali vivono musulmani, con la maggiore indignazione perchè è una aggressione contro i paesi santi dell'Islam.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* comunica: Sceik Said el Morghani, capo della setta dei Morghani discendente diretto del Profeta, che gode grande influenza in Egitto, in Arabia e nel Sudan, ha mandato, per telegrafo, una dichiarazione nella quale deplora fortemente l'azione del Governo turco e condanna la guerra contro la Gran Bretagna e gli alleati.

Morghani dice: La Turchia è sacrificata all'ambizione tedesca. Coloro che detengono l'autorità a Costantinopoli, collocandosi sotto la influenza della Germania, si sono alienati le simpatie dei maomettani del mondo intero e trascineranno il popolo turco a certa rovina.

Morghani esprime da parte sua e da parte dei suoi partigiani la più sincera e leale devozione all'Inghilterra, alla quale tutti i musulmani debbono tanto.

Sceik Yusse Elhindi, personaggio religioso di grande autorità, si è analogamente espresso e da tutti gli sceicchi e gli ulema importanti del Sudan giungono leali proteste.

TSARKOJE SELO, 16. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono rientrati a Tsarkoje Selo.

PIETROGRADO, 16. — Durante la sua ultima visita alle provincie della Polonia devastate dalla guerra, l'Imperatore ha prestato grande attenzione alle sofferenze delle popolazioni rurali e alla distruzione degli edifici e specialmente delle numerose chiese cattoliche del paese di Kolm.

L'Imperatore ha dato 10.000 rubli a favore della popolazione di Ivangorod rovinata dalla guerra.

L'Imperatore ha assistito ad una funzione nella chiesa cattolica di Ivangorod, dove è stato ricevuto dal clero con alla testa il canonico che regge la diocesi.

L'Imperatore ha dato altri 10.000 rubli per la popolazione bisognosa dei villaggi di Opactwo e Brzesnica, ed ha visitata la chiesa cattolica di Brzesnica interamente distrutta dall'artiglieria tedesca.

All'ingresso della chiesa di Opactwo, anch'essa molto danneggiata,

l'Imperatore è stato ricevuto dal sindaco del comune, che gli ha offerto il pane ed il sale e ha, poscia, assistito alla funzione religiosa.

Lasciando Ivangorod l'Imperatore ha lasciato la somma necessaria a restaurare le chiese cattoliche dei villaggi di Opactwo, di Brzesnica e di Gniowaszow e un'altra somma destinata a soccorrere la popolazione del paese ed i feriti nei combattimenti di Ivangorod degenti nell'ospedale militare di quella fortezza.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Asquith, presentando l'approvazione del credito di 225 milioni di sterline espone il modo con cui sono stati spesi i 100 milioni già approvati. La maggior parte di essi è stata devoluta a spese militari, ma vi sono state grandi spese per altri scopi fra cui i prestiti agli alleati e la compera dello zucchero per l'alimentazione dei profughi.

La maggior parte del nuovo credito sarà devoluto per le spese militari e navali, il resto per provvedere approvvigionamenti di viveri.

Il Governo ha anche proposto di fare prestiti alle colonie per una somma complessiva di trecento milioni e un quarto di sterline.

Concludendo il primo ministro Asquith dice che attualmente le spese addizionali che gravano il tesoro si aggirano fra le novecentomila e un milione di sterline al giorno e che la diminuzione di queste spese non è probabile.

Il credito di cui si propone l'approvazione provvede ai bisogni fino al 31 marzo del prossimo anno, lasciando un margine ragionevole.

Rispondendo ad una interrogazione, il primo lord dell'Ammiragliato Churchill, dice che vi sono buone ragioni per credere che la corazzata *Canopus* sia salva.

Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli da alcuni deputati il segretario per l'interno ha dichiarato che il numero degli stranieri nemici internati nei campi di concentrazione è di 14.500 circa, mentre 29.000 si trovano in libertà.

BERLINO, 17. — L'arciprete vicario generale della Cattedrale di Reims Landrieux pubblica nel *Figaro:*

« A nome di Sua Eminenza il Cardinale arcivescovo di Reims ed a mio nome, attesto che mai una batteria fu piazzata dinanzi alla cattedrale, che mai un posto di osservazione fu stabilito sulle torri di essa e che mai un accantonamento o qualsiasi scaglionamento di truppe ebbero luogo nella immediata vicinanza della cattedrale ».

Una Nota ufficiale dichiara che l'artiglieria in prossimità della cattedrale ed un posto di osservazione sopra una delle torri furono ripetutamente constatati e che tali fatti sussistono, malgrado ogni smentita interessata.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'Imperatore di Germania ha diretto al sultano il seguente telegramma:

Nel momento in cui ho il piacere di ricevere nel quartier generale dei miei valorosi eserciti tre Principi della famiglia Imperiale ottomana, tengo ad esprimere a Vostra Maestà tutta la fiducia che ho nel successo dei nostri eserciti i quali si sono riuniti per combattere per lo stesso scopo per il diritto, la libertà e la giustizia.

Il Sultano ha risposto che l'accoglienza particolarmente benevola fatta ai suoi nipoti costituisce un segno della preziosa amicizia dell'Imperatore per lui ed una prova evidente dell'unione degli eserciti tedesco e ottomano nello stesso sentimento di affetto e di fiducia.

Il Sultano vede nella prima vittoria dei suoi eserciti contro gli eserciti russi un buon augurio per il successo finale e per lo scopo comune e spera fermamente che con l'aiuto dell'Onnipotente questa vittoria sarà presto seguita da altre più grandi vittorie degli eserciti alleati sui tre continenti nonchè su tutti i mari.

VIENNA, 17. — Il quartier generale comunica:

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe ha visitato negli scorsi giorni parte dell'esercito settentrionale che non aveva veduto durante il suo primo viaggio ed ha portato personalmente ad esso i saluti del comandante supremo della guerra.

L'arciduca ha visitato pure il reggimento 19° di fanteria di cui è capo, lo ha passato in rivista ed ha pronunciato un vibrante discorso, esprimendosi verso il reggimento in lingua ungherese e terminando col grido di *elien* per il comandante supremo della guerra, grido che è stato accolto con entusiasmo.

L'arciduca avendo attaccato al petto degli ufficiali che si erano particolarmente distinti negli ultimi combattimenti onorificenze imperiali loro conferite, il comandante dell'armata ha preso la parola ed ha ringraziato l'arciduca della visita, che ha entusiasmato tutte le truppe.

L'arciduca è salito poscia a cavallo, si è posto alla testa del reggimento e lo ha condotto con soddisfatta fierezza dinanzi al comandante dell'armata.

Tornato al quartier generale, l'arciduca ha potuto anche questa volta annunciare al comandante supremo che il morale e lo stato delle truppe sono veramente eccellenti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Abdur Rezak, di cui parla il comunicato ufficiale, è un kurdo, appartenente alla famiglia dei Bederkhani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.1
Termometro centigrado al nord	11.9
Tensione del vapore, in mm.	8.75
Umidità relativa, in centesimi	84
Vento, direzione	Sud
Velocità in km.	debolissimo
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.0
Temperatura minima, id.	3.0
Pioggia in mm.	1.1

16 novembre 1914.

In Europa: pressione massima 759 al sud, minima 745 sui Paesi Bassi.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata a nord intorno 3 mm., salita altrove fino 9 mm. nella Sicilia. Temperatura prevalentemente aumentata in Lombardia e Piemonte, diminuita altrove. Cielo nuvoloso con pioggie in Toscana, Abruzzi e basso versante tirrenico, vario nel rimanente.

Barometro: massimo 759 in Sicilia, minimo 751 in Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura in aumento.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante sulle località settentrionali, del 2° altrove, cielo vario nella penisola salentina, nuvoloso con pioggie sul rimanente, temperatura mite, mare agitato.

Versante tirrenico: venti 3° quadrante, molto forti Liguria e Sardegna, forti altrove, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria, mare grosso alto versante, agitato altrove.

Versante jonico: venti forti intorno libeccio cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti forti settentrionali, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura diminuita, mare agitato.

N. B. - Alle ore 13 ai semafori e alle capitanerie del Tirreno è stato telegrafato: venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	16 0	11 0
San Remo	1|4 coperto	mosso	18 0	10 0
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Spezia	coperto	mosso	14 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	3|4 coperto	—	10 0	2 0
Torino	coperto	—	11 0	3 0
Alessandria	coperto	—	9 0	3 0
Novara	piovoso	—	9 0	2 0
Domodossola	coperto	—	14 0	0 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	12 0	1 0
Milano	nebbioso	—	11 0	3 0
Como	coperto	—	9 0	3 0
Sondrio	coperto	—	9 0	— 1 0
Bergamo	coperto	—	9 0	4 0
Brescia	nebbioso	—	11 0	3 0
Cremona	coperto	—	12 0	4 0
Mantova	piovoso	—	11 0	4 0
Veneto				
Verona	coperto	—	12 0	4 0
Belluno	coperto	—	11 0	3 0
Udine	coperto	—	10 0	3 0
Treviso	coperto	—	12 0	3 0
Vicenza	coperto	—	12 0	5 0
Venezia	coperto	calmo	11 0	6 0
Padova	coperto	—	12 0	3 0
Rovigo	coperto	—	12 0	4 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	11 0	3 0
Parma	nebbioso	—	11 0	3 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	3 0
Modena	3|4 coperto	—	11 0	3 0
Ferrara	coperto	—	11 0	4 0
Bologna	3|4 coperto		10 0	7 0
Forlì	coperto	—	10 0	3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	11 0	3 0
Ancona	coperto	calmo	11 0	6 0
Urbino	nebbioso	—	7 0	3 0
Macerata	coperto	—	8 0	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	1 0
Perugia	coperto	—	8 0	1 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	12 0	3 0
Pisa	piovoso	—	17 0	6 0
Livorno	coperto	agitato	12 0	6 0
Firenze	piovoso	—	12 0	3 0
Arezzo	piovoso	—	11 0	1 0
Siena	piovoso	—	11 0	3 0
Grosseto	coperto	—	14 0	2 0
Lazio				
Roma	coperto	—	15 0	3 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	12 0	4 0
Chieti	sereno	—	9 0	5 0
Aquila	1|2 coperto	—	7 0	2 0
Agnone	sereno	—	6 0	1 0
Foggia	sereno	—	12 0	5 0
Bari	sereno	calmo	15 0	6 0
Lecce	sereno	—	17 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	17 0	8 0
Caserta	1|4 coperto	—	15 0	6 0
Napoli	sereno	mosso	13 0	8 0
Benevento	nebbioso	—	12 0	2 0
Avellino	3|4 coperto	—	11 0	0 0
Mileto	coperto	—	12 0	9 0
Potenza	1|4 coperto	—	7 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	19 0	3 0
Sicilia				
Trapani	1|4 coperto	mosso	16 0	11 0
Palermo	1|4 coperto	agitato	16 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	13 0	8 0
Messina	piovoso	legg. mosso	16 0	11 0
Catania	1|2 coperto	calmo	17 0	6 0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Sardegna				
Sassari	1|2 coperto	—	13 0	9 0
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Libia				
Tripoli	1|2 coperto	grosso	17 0	15 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.